

27 agosto - California Poker (California Split, USA/1974, 108' / V. Ing. Sott. It.)

di Robert Altman, con Elliott Gould, George Segal, Ann Prentiss.

Ennesimo capolavoro del decennio d'oro di Altman, dopo *Il lungo addio* e prima di *Nashville*. Il racconto di due giocatori d'azzardo, più o meno professionisti, e del loro strano sodalizio allo scopo di raggiungere il comune obiettivo di sbancare un casinò. I toni sono quelli della commedia, l'atmosfera tutt'altro che leggera. Come sempre in Altman, il lavoro di regia, le brillanti invenzioni di sceneggiatura e il gioco degli attori prevalgono sulle preoccupazioni narrative.

28 agosto - Anonimo Veneziano (ITA /1970, 90')

di Enrico Maria Salerno, con Florinda Bolkan, Tony Musante.

Una coppia separata da anni si ritrova in una Venezia cupa e malinconica, mentre incombe lo spettro di una malattia. Sceneggiatura di Giuseppe Berto. Bellissima colonna sonora di Stelvio Cipriani, coronata dal concerto per oboe di Alessandro Marcello (il tema famosissimo che dà il titolo al film).

29 agosto - A Venezia un dicembre rosso shocking (Don't Look Now, GB/1973, 110')

di Nicolas Roeg, con Donald Sutherland, Julie Christie.

Un architetto inglese a Venezia con la moglie per un restauro crede di vedere il fantasma della figlioletta defunta, mentre in città avvengono misteriosi omicidi. Il raffinato horror di Roeg, al terzo film come regista, esaspera le atmosfere decadenti della Venezia invernale con il suo tipico stile caratterizzato da un montaggio inventivo e dall'uso dei flash-forward. Per lo stesso Sutherland, uno dei film preferiti della sua carriera. Celebre scena d'amore fra lui e Julie Christie, per l'epoca considerata audace.

3 settembre - Gli Insospettabili (Sleuth, GB/1972, 138')

di Joseph L. Mankiewicz, con Lawrence Olivier, Michael Caine.

L'ultimo film di Mankiewicz è un irresistibile gioco al massacro fra realtà e finzione, di travestimenti e false piste, con soli due attori, impegnati in una dinamica crudele che ha come fine l'annientamento dell'altro. Mystery, ma soprattutto commedia, impianto teatrale, ma qualità cinematografica assicurata dalla mano di un regista che è riuscito a mantenere il suo brio fino alla fine.

4 settembre - La tartaruga rossa (La tortue rouge, Francia-Belgio-Giappone/ 2016, 80') di Michaël Dudok de Wit.

Film d'animazione premio speciale al festival di Cannes e candidato agli Oscar.

Una dichiarazione d'amore per la natura, una favola pura tradotta in un autentico capolavoro di immagini. Attraverso la storia di un naufrago che si ritrova su un'isola tropicale deserta e popolata di tartarughe, granchi e uccelli, La tartaruga rossa racconta le grandi tappe della vita di un essere umano.



NUOVA ARENA ORFEONICA

cinematografo all'aperto

**Dal 1 agosto al 4 settembre
ore 21.15 ingresso € 5
ARENA ORFEONICA
Via Broccaindosso 50 - BOLOGNA**

1 agosto - L'angelo del male (La bête humaine, Francia/1938, B/N, 100')

di Jean Renoir, con Jean Gabin, Simone Simon, Fernand Ledoux.

Capolavoro noir di Renoir, tratto dal romanzo di Emile Zola. Uno strepitoso Jean Gabin interpreta il macchinista ferroviario Jacques Lantier, vittima di pulsioni omicide che lo costringono a una vita solitaria. Si trova bene solo in compagnia del fuochista Pecqueur sulla sua "Lison", la locomotiva a vapore che conduce sulla linea Parigi- Le Havre. Memorabili le sequenze della locomotiva in corsa.

6 agosto - Quell'estate del '42 (Summer of '42, USA/1971, 118')

di Robert Mulligan, con Jennifer O'Neil, Gary Grimes.

I turbamenti amorosi di un adolescente in vacanza, mentre il mondo è alle prese con la II guerra mondiale. Oggetto del desiderio è la splendida moglie di un giovane che combatte in Europa. Languido, malinconico, molto classico per un periodo in cui Hollywood era alle prese con temi moderni e nuovi canoni artistici.

Oscar per la musica di Michel Legrand, divenuta celeberrima.

@orfeonica - info 346 8434265



7 agosto – Lemebel (Cile-Colombia/2019, 96’/ V. Spa. Sott. IT.)

di Joanna Reposi Garibaldi con Pedro Lemebel.

Un ritratto intimo e poetico di Pedro Lemebel, scrittore, artista visivo, performer e pioniere del movimento Queer in America Latina. Lemebel ha scosso la società conservatrice cilena durante la dittatura di Pinochet negli anni ‘80. Il documentario di Joanna Reposi Garibaldi ne celebra la vita coraggiosa e la preziosa eredità.

8 agosto – In viaggio con la zia (Travel with my Aunt, USA/1972, 100’)

di George Cukor, con Maggie Smith, Alec McCowen, Louis Gosset Jr.

George Cukor, grande direttore di attrici, prende al volo l’occasione di dirigere una delle interpreti più apprezzate del momento. Fresca vincitrice di un Oscar, Maggie Smith è perfetta nel personaggio della eccentrica zia Augusta, inventata da Graham Greene in uno dei suoi romanzi più spiritosi. Tragicomiche avventure picaresche, conflitti fra conformismo e trasgressione, ritmo rutilante.

13 agosto - Brivido Caldo (Body Heat, USA/1981, 113’)

di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna, Mickey Rourke.

Bollente neo-noir, dal perfetto meccanismo narrativo, con beffardo finale, Brivido caldo è un esplicito omaggio ai mystery anni 40, con il classico giovane avvocato coinvolto nel piano criminale dalla classica femme fatale. Atmosfera erotica per una volta niente affatto gratuita, chimica perfetta fra gli interpreti, musica avvolgente di John Barry.

14 agosto - This is Bologna (ITA/2023, 75’)

Scritto, diretto, ripreso, animato e montato da Opificio Ciclope.

Un film in 10 episodi. Mondi che scompaiono. Ritratti di comunità urbane e suburbane. Comunità in via di estinzione o nuove comunità in formazione. Bologna è un posto bizzarro. Homeless, nomadi, turisti, fricchettoni non sono che l’avanguardia di una nuova cittadinanza. Gli antenati di re futuri.

Il film sarà preceduto da:

Il ritorno di Beppe Maniglia : la storia del “chitarrista di strada” (ITA/ 2021, 10’)

di Aris Alpi per L'altra Imola.

La storia di Beppe Maniglia, alias Giuseppe Fuggi, istrionico artista di strada nato in Romania, potrebbe contenere al suo interno altre tre vite date le innumerevoli esperienze che lo hanno visto protagonista. Una sorta di icona divenuto negli anni una pietra miliare tra i personaggi emiliani, entrato nell’immaginario collettivo delle Due Torri, ma anche odiato dalla Bologna più conservatrice e perbenista.

15 agosto - Hello, Dolly! (USA/1969, 140’)

di Gene Kelly con Barbra Streisand, Walter Matthau, Louis Armstrong.

Tre Oscar per un’intramontabile commedia musicale. Una giovane e attraente vedova di nome Dolly non si rassegna alla morte del marito. Affascinante e vivace, Dolly si trasforma in un’agenzia matrimoniale e, con la scusa di combinare incontri romantici, si metterà alla ricerca di un nuovo marito. Solo dopo una lunga serie di romantiche e divertenti disavventure, Dolly riuscirà a trovare il vero amore.

20 agosto - Isadora (GB-Francia/1968, 139’)

di Karel Reisz, con Vanessa Redgrave, James Fox, Jason Robards.

Premio come miglior interprete femminile a Cannes per la Redgrave. Biografia della danzatrice Isadora Duncan, che negli anni 20 del ‘900 rivoluzionò per sempre l’idea della danza. Le sue esibizioni seminuda, nonché il suo atteggiamento nei confronti dell’amore libero e dello stile di vita scioccarono il pubblico del suo tempo.

21 agosto - Magical girl (Spagna/ 2014, 120’/V. Spa. Sott. IT)

di Carlos Vermut, con Barbara Lennie, José Sacristán, Luis Vermejo.

Inedito in Italia, vincitore del Festival di San Sebastian nel 2014, il film che ha fatto conoscere internazionalmente (non abbastanza) il regista spagnolo più originale e inventivo degli ultimi anni. Duro, cinico e sentimentale al tempo stesso, è il racconto di tre personaggi vittime delle loro sventure o delle loro, pericolose, ossessioni. Malsano e umanista, un oggetto che non assomiglia a nient’altro (se non all’Almodovar più estremo, senza i momenti ironici ad alleggerire il tutto). Un racconto appassionante, non per tutti i gusti, adatto a un pubblico adulto. Il riferimento all’*anime* giapponese dallo stesso titolo non è assolutamente casuale, ma i giovani fans del fumetto NON sono i suoi destinatari.

22 agosto - Festa per il compleanno del caro amico Harold (The Boys in the Band, USA/1970, 118’)

di William Friedkin, con Kenneth Nelson, Cliff Gorman.

Il primo film prodotto da una major hollywoodiana a trattare in modo esplicito il tema dell’omosessualità, è anche il film che rese famoso Friedkin (Lèsorcista, Il braccio violento della legge). Tratto da una pièce di grande successo, il film non rinnega l’origine teatrale, ma il suo ritmo e l’abilità del regista ne fanno un film a pieno titolo. Dal punto di vista dei contenuti, oggi forse molto datato, ma il punto di vista è dall’interno, ed è evidente l’intenzione di superare la caratterizzazione macchietistica che veniva data ai personaggi gay all’epoca. Dialoghi di grande divertimento, splendidamente tradotti nella versione italiana.